

Venga il tuo Regno!

TEMA DI STUDIO E RIFLESSIONE N. 5

Carisma e Storia del *Regnum Christi*

OBIETTIVO

Per prepararci alla revisione degli Statuti del Movimento *Regnum Christi*, per il primo e secondo grado, abbiamo bisogno di tener presente il carisma del *Regnum Christi*, dato che gli Statuti devono servire proprio a custodire e promuovere questo carisma. Vogliamo capire che cos'è il carisma di un movimento e come lo si vive, per passare poi a enumerare le caratteristiche fondamentali del nostro, tenendo presenti l'esperienza spirituale condivisa, la storia e anche l'approvazione e le indicazioni da parte dell'autorità della Chiesa.

SCHEMA

- A. Il carisma di una famiglia spirituale. I carismi sono grazie particolari che lo Spirito Santo concede ai fedeli cristiani per il bene della Chiesa e della sua missione nel mondo. Per *famiglia spirituale* intendiamo qui un gruppo di fedeli cristiani che, condividendo un carisma, si riconoscono uniti da un'affinità spirituale e nell'amicizia con Cristo. Il carisma di una famiglia spirituale è collettivo e dinamico e genera un patrimonio spirituale. Occupiamoci del caso particolare del fondatore del *Regnum Christi*.
- B. Qual è l'esperienza spirituale che il *Regnum Christi* ci permette di fare? La scoperta dell'amore personale di Cristo, che ci chiama a condividere la sua missione, genera in noi il desiderio di ricambiare, di dare il meglio di noi stessi e di vivere anche la fatica di essere cristiani autentici e l'impegno operoso per portare le persone a incontrarsi con Lui e anche a convertirsi in suoi apostoli.
- C. Alcuni aspetti fondamentali del carisma del *Regnum Christi*. Il Movimento, i cui membri hanno diversi stati di vita, vuole fare in modo che Cristo regni nel cuore degli uomini e nelle società, andando incontro alle persone, formandole e inviandole a essere apostoli di Cristo nel loro ambiente sociale e a promuovere con zelo e intraprendenza l'organizzazione dei cristiani per l'evangelizzazione della società. Il loro stile è al tempo stesso contemplativo ed evangelizzatore. La ricca realtà spirituale del Regno di Cristo è un tesoro da vivere e condividere.
- D. Come è nato storicamente il Movimento *Regnum Christi*? Il *Regnum Christi* nasce storicamente nel gennaio 1968. Allora era un movimento laico, risultato dell'intuizione di P. Maciel, dell'invito di alcuni Legionari e della risposta di diversi giovani, che si impegnava a creare, insieme ai Legionari, gruppi di cristiani impegnati nella santificazione personale e nell'evangelizzazione del loro contesto familiare, professionale e sociale.

A. Il carisma di una famiglia spirituale

1. Che cos'è un carisma?

La parola "carisma" viene dal greco χάρισμα, che significa «dono dato liberamente e gratuitamente»¹. È stata introdotta, nell'ambito religioso del cristianesimo, da san Paolo, che la usa sedici volte nelle sue lettere. La usa anche san Pietro in un'occasione (Cfr. *1Pt* 4,10). San Paolo utilizza la parola "carisma" con varie accezioni; però possiamo dire che, in genere, con essa designa una grazia particolare concessa da Dio a qualcuno per la propria edificazione o per il servizio agli altri². Nella vita della Chiesa, poi, ha assunto piuttosto questo secondo significato: i carismi «sono grazie dello Spirito Santo che, direttamente o indirettamente, hanno un'utilità ecclesiale ordinati come sono all'edificazione della Chiesa, al bene degli uomini e alle necessità del mondo»³.

Papa Francesco dirà che «I carismi sono grazie particolari, date ad alcuni per fare del bene a tanti altri»⁴. I carismi, in quanto grazie, sono aiuti gratuiti che Dio dona⁵; questo vuol dire che Dio non li concede in ragione dei meriti delle persone che li ricevono, ma solo per la sua misericordia.

Inoltre, i destinatari del bene che Lui vuole fare, con la concessione delle grazie carismatiche, non sono solo coloro che le ricevono direttamente da Lui, ma anche le altre persone. I carismi sono grazie "speciali" o "particolari" nel senso che non a tutti i fedeli sono date le stesse grazie carismatiche. Li concede lo Spirito Santo perché è Lui che anima il corpo della Chiesa, suo principio di vita⁶.

«Nella comunione della Chiesa, lo Spirito Santo "dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali" per l'edificazione della Chiesa (*LG* 12); ora "a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune" (*1 Cor* 12,7)»⁷. Papa Francesco lo sintetizza così:

Il carisma è una grazia, un dono elargito da Dio Padre, attraverso l'azione dello Spirito Santo. Ed è un dono che viene dato a qualcuno non perché sia più bravo degli altri o perché se lo sia meritato: è un regalo che Dio gli fa, perché con la stessa gratuità e lo stesso amore lo possa mettere a servizio dell'intera comunità, per il bene di tutti. Parlando in modo un po' umano, si dice così: "Dio dà questa qualità, questo carisma a questa persona, ma non per sé, perché sia al servizio di tutta la comunità"⁸.

La Chiesa tutta intera, la grande famiglia dei figli di Dio, è carismatica perché è arricchita dallo Spirito Santo di diversi carismi che ne determinano la vita. In effetti, ogni fedele cristiano è arricchito dallo Spirito Santo con carismi, che lo rendono capace di mettersi al servizio del bene spirituale degli altri. «Questi carismi, dai più straordinari a quelli più semplici e più largamente diffusi, siccome sono soprattutto adatti alle necessità della Chiesa e destinati a rispondervi, vanno accolti con gratitudine e consolazione»⁹. Per questo, «tutti i carismi sono importanti agli occhi di Dio e, allo stesso tempo, nessuno è insostituibile. Questo

¹ BENEDETTO XVI, Discorso ai giovani e ai seminaristi, New York, 19 aprile 2008.

² Cfr. Domenico GRASSO, *Los carismas en la Iglesia: teología e historia*, Ediciones Cristiandad, Madrid 1984, pp. 15-30 (capitolo: «Los carismas en San Pablo»).

³ Catechismo della Chiesa Cattolica, 799; cfr. *ibidem*, 2003.

⁴ FRANCESCO, Udienza generale, 6 novembre 2013.

⁵ Sono *gratiae gratis datae*: cfr. SANTO TOMMASO D'AQUINO, *Summa Theologica*, I-II, q. 111, a. 1.

⁶ Cfr. Catechismo della Chiesa Cattolica, 797-798.

⁷ *Ibidem*, 951.

⁸ FRANCESCO, Udienza generale, 1 ottobre 2014, Carismi: diversità e unità.

⁹ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, 12.

vuol dire che nella comunità cristiana abbiamo bisogno l'uno dell'altro, e ogni dono ricevuto si attua pienamente quando viene condiviso con i fratelli, per il bene di tutti»¹⁰.

«Una cosa importante che va subito sottolineata è il fatto che uno non può capire da solo se ha un carisma, e quale»¹¹. È il Popolo di Dio che riconosce i carismi e questo Popolo conta sulla guida dei suoi pastori. Dato che i carismi sono sempre al servizio della comunità ecclesiale, appartengono alla Chiesa ed è l'autorità ecclesiastica che ha potere di giudizio su di essi. Cioè, sono il Papa e i vescovi coloro che hanno la facoltà di discernere in modo autorizzato l'autenticità dei carismi, se realmente provengono da Dio e se, quindi, sono veri carismi; hanno anche l'autorità di regolare l'esercizio dei carismi se lo ritengono conveniente per il bene della comunità di cui sono responsabili¹².

2. *Il carisma di una famiglia spirituale, congregazione o movimento*

Spiegava Giovanni Paolo II che «i carismi possono essere individuali o collettivi»¹³. I carismi «sono dati alla persona singola, ma possono anche essere condivisi da altri e in tal modo vengono continuati nel tempo come una preziosa e viva eredità, che genera una particolare affinità spirituale tra le persone»¹⁴. Questi carismi - concessi a uomini e donne destinati a fondare opere ecclesiali e che, nel tempo, continuano a suscitare affinità spirituale e l'amicizia in Cristo tra le persone che ne partecipano - possono chiamarsi collettivi, poiché finiscono con il caratterizzare tutta una famiglia spirituale; questo è proprio il caso di coloro che danno origine ai movimenti¹⁵. Nella misura in cui vivono con fedeltà la loro identità carismatica, i movimenti, le congregazioni e le altre famiglie spirituali abbelliscono e arricchiscono la Chiesa.

La Chiesa chiede ai membri delle famiglie spirituali di essere fedeli al loro carisma fondazionale (chiamato anche carisma di fondazione o, secondo un'espressione di Benedetto XVI, carisma fondatore¹⁶)¹⁷. Si tratta del carisma che la famiglia spirituale ha ricevuto attraverso il suo fondatore¹⁸, cioè, quella «esperienza dello Spirito» concessa al fondatore che, trasmessa ai suoi discepoli, è stata da loro accolta e anima il progetto del gruppo approvato dall'autorità ecclesiastica.

«Lo stesso "carisma dei fondatori" (*Evangelica Testificatio*, 11) si rivela come un'esperienza dello Spirito trasmessa ai propri discepoli per essere da questi vissuta, custodita, approfondita e costantemente sviluppata in sintonia con il corpo di Cristo in perenne crescita»¹⁹.

La persona che, per prima, riceve questo carisma deve, quindi, trasmetterlo a un primo gruppo di persone che lo accolgono, lo incarnano e cominciano a viverlo in comune. Questo dono si configura a partire da un'ispirazione di Dio ai fondatori, che, contemplando, nel mistero di Cristo, la risposta alle necessità della Chiesa e del mondo²⁰, concepiscono un'idea dell'opera da avviare (è la "mente" o "spirito" del fondatore) e dei progetti o delle iniziative necessarie

¹⁰ FRANCESCO, Udienza generale, 1 ottobre 2014, Carismi: diversità e unità.

¹¹ *Ibidem*.

¹² Cfr. *Lumen gentium*, 12, e Catechismo della Chiesa Cattolica, 801.

¹³ GIOVANNI PAOLO II, Udienza generale, 28 settembre 1994.

¹⁴ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Christifideles laici*, 24.

¹⁵ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai Movimenti Ecclesiali e alle Nuove Comunità, 30 maggio 1998, 6, e Udienza generale, 28 settembre 1994, 4.

¹⁶ BENEDETTO XVI, Discorso ai giovani e ai seminaristi, New York, 19 aprile 2008.

¹⁷ Per esempio, cfr. CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Perfectae caritatis*, 2b; PAOLO VI, Esortazione apostolica *Evangelica testificatio*, 11, e GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Vita Consecrata*, 36.

¹⁸ Può anche succedere che siano diverse persone e non una sola a ricevere inizialmente il carisma; è il caso, per esempio, dei sette fondatori dei Servi di Maria.

¹⁹ SACRA CONGREGAZIONE PER I RELIGIOSI E GLI ISTITUTI SECOLARI e SACRA CONGREGAZIONE PER I VESCOVI, Documento *Mutuae Relationes*, (14 maggio 1978), 11b.

²⁰ Lo Spirito Santo «distribuisce i carismi in relazione ai bisogni crescenti della Chiesa e del mondo»: GIOVANNI PAOLO II, Udienza generale, 11 gennaio 1995, 3.

per l'attuazione dell'opera, in vista della sua missione (sono i "propositi" del fondatore). I fondatori condividono la loro mentalità e i progetti con i primi che si uniscono all'iniziativa e partecipano alla loro stessa esperienza spirituale²¹.

Proprio in questa fase iniziale, è necessario verificare l'autenticità del dono ricevuto. Per garantire e conservare l'autenticità del carisma, è necessario «che ogni movimento si sottoponga al discernimento dell'Autorità ecclesiastica competente»²², a cui spetta il giudizio sulla «genuinità [dei carismi] e sul loro uso ordinato»²³.

«Il carisma è dono fatto alla Chiesa; questa, pertanto, mediante la legittima autorità, lo riconosce come suo»; per questo «fa parte del patrimonio dell'Istituto non quel che il fondatore voleva realizzare, ma quello che la Chiesa ha approvato», «sono elementi costitutivi del carisma solo quelli riconosciuti come tali dalla stessa autorità ecclesiastica»²⁴. Così, spiegava san Giovanni Paolo II ai religiosi:

Quel dono particolare dei vostri Fondatori, che, ricevuto da Dio e approvato dalla Chiesa, è divenuto un carisma per l'intera comunità. Quel dono corrisponde alle diverse necessità della Chiesa e del mondo nei singoli momenti della storia, e a sua volta si prolunga e si consolida nella vita delle Comunità religiose come uno degli elementi duraturi della vita e dell'Apostolato della Chiesa²⁵.

L'esperienza spirituale a cui il carisma rimanda, deve essere vissuta, approfondita e sviluppata costantemente dai membri della famiglia spirituale. Il carisma è una grazia dello Spirito Santo e pertanto solo lo Spirito Santo ne è la fonte ed è Colui che la comunica a ciascuna persona chiamata da Lui a fare parte dell'opera; ciononostante, siccome si tratta di un carisma collettivo, si serve, in misura più o meno grande, della guida e dell'accompagnamento delle persone che costituiscono questo gruppo (inizialmente del fondatore stesso), per introdurre all'esperienza di questo carisma coloro che Lui chiama e anche per discernere insieme alla persona stessa che è interessata, l'esistenza o no della chiamata divina a questo carisma. Trasmettere un carisma non significa donare qualcosa che il fondatore ha già realizzato, trasmetterla ai primi membri e questi a quelli che verranno dopo come si tramanda un oggetto, una tecnica, un'arte o un'idea.

Ciascuno dei membri è chiamato a fare suo il carisma e può anche arricchire con carismi personali il patrimonio della sua famiglia spirituale. In effetti, le famiglie spirituali

ricevono la caratterizzazione dei carismi dai fondatori, vivono e agiscono sotto il loro influsso e, nella misura in cui sono fedeli, ricevono nuovi doni e carismi per i singoli membri e per l'insieme della comunità. Questa può quindi scoprire nuove forme di apostolato secondo le necessità dei luoghi e dei tempi, senza rompere la linea di continuità e di sviluppo che parte dal fondatore o recuperandone facilmente l'identità e il dinamismo²⁶.

Possiamo dire che il carisma si converte in una fonte di ispirazione di vita con il trascorrere del tempo e la sua ricchezza potrà essere scoperta dai membri delle future generazioni. C'è bisogno di una fedeltà creativa al carisma fondazionale per continuare a rispondere alle situazioni e alle necessità nuove²⁷. Per questo motivo, san Giovanni Paolo II

²¹ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai Movimenti Ecclesiali e alle Nuove Comunità, 30 maggio 1998, 6: «Il passaggio dal carisma originario al movimento avviene per la misteriosa attrattiva esercitata dal Fondatore su quanti si lasciano coinvolgere nella sua esperienza spirituale».

²² *Ibidem*, 8.

²³ *Lumen gentium*, 12.

²⁴ Card. Velasio DE PAOLIS, C.S., Lettera di presentazione dei Lineamenti del carisma del Movimento *Regnum Christi*, 19 ottobre 2012, e IDEM, *La vida consagrada en la Iglesia*, BAC, Madrid 2011, pp. 123-126.

²⁵ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Redemptionis donum*, 15.

²⁶ GIOVANNI PAOLO II, Udienza generale, 28 settembre 1994, 4.

²⁷ Cfr. IDEM, *Vita consecrata*, 37.

ricordava ai Legionari: «Questa fedeltà al proprio carisma non può essere statica, ancorata al passato, ma deve essere dinamica e capace di adattarsi successivamente ai diversi ambiti culturali e sociali in cui il Signore vi chiama a lavorare»²⁸.

Il patrimonio dell'Istituto si presenta come una realtà dinamica vitale. Ha la sua origine nello Spirito Santo mediante il fondatore, però al tempo stesso si arricchisce con il fluire della storia e lo sviluppo dell'istituto stesso. È vita. È sempre la stessa, però si adatta continuamente alla nuova realtà. Sebbene cambi, rimane sempre se stessa; nel suo essere è sempre se stessa, si deve continuamente adattare alle nuove esigenze²⁹.

Il patrimonio di una famiglia spirituale è caratterizzato quindi da un insieme armonico e in crescita permanente di una pluralità di carismi: «La meravigliosa serie di carismi propri a ogni Istituto Religioso è un tesoro spirituale straordinario»³⁰.

È importante comprendere che il dono di Dio «vive nell'istituto e nei suoi membri»³¹. Dato il carattere collettivo e dinamico del dono ricevuto, si comprende che: «Non è possibile procedere ad un rinnovamento efficace e a un vero adattamento senza la collaborazione di tutti i membri dell'istituto»³².

Nel processo di istituzionalizzazione di ogni famiglia spirituale c'è l'elaborazione degli Statuti o codice fondamentale della nuova fondazione. Negli Statuti si devono redigere le norme fondamentali per custodire con maggiore fedeltà la vocazione e l'identità di ciascun Istituto³³. Successivamente si richiede l'approvazione del testo degli Statuti da parte dell'autorità ecclesiastica competente, dalla quale non si potrà prescindere per apportare modifiche al testo³⁴. L'approvazione della Chiesa è necessaria perché spetta ai pastori la responsabilità di discernere i carismi, di confermare, con la loro autorità, l'autenticità del carisma e di definirne il corretto esercizio³⁵. L'approvazione degli Statuti ha la funzione di confermare l'autenticità del carisma, tutelare la grazia donata da Dio alla Chiesa e confermare che è in linea con il carisma originario³⁶.

3. La questione del fondatore del *Regnum Christi*

Il Movimento *Regnum Christi* riconosce in P. Marcial Maciel il suo fondatore. Sappiamo che ha avuto durante la sua vita comportamenti immorali oggettivamente molto gravi. Come può Dio averci trasmesso un dono attraverso lui?

Possiamo rispondere partendo dalla constatazione che l'autorità della Chiesa ha confermato che la Legione di Cristo e il Movimento *Regnum Christi* sono portatori di un carisma autentico. La Legione di Cristo e le associazioni di fedeli *Regnum Christi*, Consacrate del *Regnum Christi* e Laici Consacrati del *Regnum Christi* esistono nella Chiesa. Le costituzioni della Legione di Cristo che sono il risultato del passato Capitolo Generale Straordinario sono state approvate dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica (16 ottobre 2014). Gli Statuti delle Consacrate e dei Laici consacrati hanno avuto

²⁸ GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai religiosi partecipanti al Capitolo generale dei Legionari di Cristo, 18 dicembre 1992.

²⁹ Velasio DE PAOLIS, C.S., *La vida consagrada en la Iglesia*, p. 124.

³⁰ BENEDETTO XVI, Discorso ai giovani e ai seminaristi, New York, 19 aprile 2008.

³¹ Comunicato del Capitolo Generale dei Legionari di Cristo, 20 gennaio 2014.

³² CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Decreto *Perfectae caritatis*, 4.

³³ Cfr. Codice di Diritto Canonico, 304 §1.

³⁴ Cfr. *Ibidem*, 314 e 322 §2.

³⁵ Cfr. CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, 12, e Decreto *Apostolicam actuositatem*, 3.

³⁶ Le associazioni o istituti di diritto pontificio devono presentare le modifiche al testo dei propri statuti alla Santa Sede; se sono di diritto diocesano, al Vescovo diocesano (Cfr. c. 589).

un'approvazione provvisoria *ad experimentum* dal Delegato Pontificio³⁷. Gli Statuti del *Regnum Christi* godono dell'approvazione pontificia (26 novembre 2004) e, sebbene siano attualmente sottoposti a una revisione, rimangono in vigore per i membri di primo e secondo grado e per tutti coloro che svolgono il loro servizio apostolico nel *Regnum Christi*. Nella lettera dell'11 luglio 2012, il Delegato Pontificio, card. Velasio De Paolis, C.S. si è rivolto ai membri di primo e secondo grado del *Regnum Christi* come a «un'altra bella realtà, di grande rilevanza e significato» nell'insieme di realtà del Movimento *Regnum Christi*, «che partecipano allo stesso carisma vissuto da ciascun gruppo secondo una propria identità».

Come si legge nel comunicato della Santa Sede sul comportamento di P. Maciel (19 maggio 2006), nella lettera del Segretario di Stato al Direttore generale della Legione di Cristo, che annunciava la visita apostolica (10 marzo 2009), nel comunicato della Santa Sede a conclusione della Visita apostolica (1 maggio 2010), nella lettera di nomina del Delegato pontificio (16 giugno 2010) e nel libro-intervista "Luce del Mondo: Il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi" (Libreria Editrice Vaticana 2010), papa Benedetto XVI condanna il comportamento di P. Maciel e al tempo stesso conferma l'approvazione della Legione di Cristo e del *Regnum Christi*.

«Una comprensione inadeguata del concetto di fondatore»³⁸, come quella che ha predominato nel passato della Legione e del Movimento, può rendere difficile la comprensione del carisma, che è un dono di Dio. Per questo, i Legionari riuniti nell'ultimo Capitolo Generale hanno affermato: «Riconosciamo la sua condizione di fondatore. Nonostante questo, una congregazione religiosa e i suoi tratti essenziali non hanno origine nella persona del fondatore; sono un dono di Dio che la Chiesa accoglie e approva e che poi, vive nell'istituto e nei suoi membri»³⁹. Il fondatore non è la fonte né il padrone del carisma di un'opera. È la prima voce, non l'ultima. È strumento, per la concessione di questo regalo di Dio alla Chiesa e agli uomini e gode delle grazie particolari necessarie per poter iniziare quest'opera e, quindi per introdurre altre persone alla sua realizzazione, perché la sviluppino e le diano continuità.

Il carisma è un dono gratuito di Dio che non va confuso con qualità o doti personali (anche se Dio se ne serve per trasmettere il carisma), né con errori o comportamenti immorali: «il carisma non si identifica con la persona del Fondatore, tanto meno con la sua santità o con il suo peccato»⁴⁰. La teologia dà sufficiente conferma che i carismi, essendo grazie *gratis data*, destinate al beneficio della comunità, possono essere concesse da Dio a persone che non conducono una vita moralmente retta⁴¹. Inoltre, pensando soprattutto al nostro caso, la storia ci sta facendo constatare che non tutti i fondatori che portano una grazia buona alla Chiesa vivono secondo la grazia che comunicano⁴².

Una volta chiarito che il carisma della nostra famiglia spirituale ha già il riconoscimento della Chiesa - anche adesso, mentre siamo in un periodo di revisione e approfondimento - e sapendo che P. Maciel ha ricevuto da Dio il carisma di fondatore per avviare la Legione e il Movimento, dobbiamo riconoscere al tempo stesso che i fondatori di famiglie carismatiche devono condurre una vita esemplare per poter essere riconosciuti come figure ispiratrici di

³⁷ Una volta risolta la questione della configurazione canonica dell'insieme del *Regnum Christi* (uno degli obiettivi del Processo di Revisione degli Statuti) si potrà procedere all'approvazione degli Statuti dei Laici Consacrati e delle Consacrate da parte della Santa Sede e a quella dei numeri 1,2o; 16; 112 e 130 § 2 delle Costituzioni della Legione di Cristo.

³⁸ Comunicato del Capitolo Generale dei Legionari di Cristo, 20 gennaio 2014.

³⁹ *Ibidem*.

⁴⁰ Card. Velasio DE PAOLIS, CS, Lettera di presentazione dei Lineamenti del carisma del Movimento *Regnum Christi*, 19 ottobre 2012.

⁴¹ Cfr. Gianfranco GHIRLANDA, SJ, Carisma del istituto y derecho propio. Conferenza ai Legionari di Cristo, Roma, 31 marzo 2011; Domenico GRASSO, Los carismas en la Iglesia: teología e historia, pp. 70-72; SANTO TOMÁS DE AQUINO, Summa Theologica, II-II, q. 172, a. 4, e SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, in J. P. MIGNÉ, Patrologia cursus completus, PG 51, col. 81.

⁴² Cardinale João Braz de Aviz, Conferenza stampa, 31 gennaio 2014, citato in CAPÍTULO GENERAL EXTRAORDINARIO DE LOS LEGIONARIOS DE CRISTO, Comunicado y decretos, Roma 2014, Comunicado «Identidad carismática de la Legión de Cristo», nota 6.

spiritualità per le loro rispettive famiglie: «Inoltre la genuina figura dei fondatori comporta che si tratti di uomini e donne, la cui provata virtù (cfr. *LG* 45) dimostra una sincera docilità sia verso la sacra gerarchia sia nel seguire quell'ispirazione, che in essi sussiste come dono dello Spirito»⁴³. Questo significa che, pur riconoscendo P. Maciel come fondatore, non possiamo proporlo come maestro spirituale del *Regnum Christi*.

B. Qual è l'esperienza spirituale che il *Regnum Christi* ci permette di fare?

È necessario avvicinarsi con fede a ogni grazia che si riceve da Dio. La nostra conoscenza del carisma del Movimento *Regnum Christi*, essendo un dono che viene da Dio, sarà sempre avvolta in un'atmosfera di mistero, come tutto ciò che è sacro. Possiamo condividere la nostra esperienza spirituale nel *Regnum Christi* per cercare di approfondire insieme la grazia che il Signore fa a tutti noi. Le considerazioni che presentiamo qui di seguito vogliono essere un aiuto perché ciascuno approfondisca la sua esperienza spirituale; non pretendiamo pertanto che quanto è esposto qui debba essere riconosciuto da tutti i membri del Movimento come proprio e nemmeno come l'espressione autorizzata dell'esperienza del carisma. Si tratta piuttosto di una base da cui partire per aprire una riflessione e un dialogo su quello che la spiritualità del *Regnum Christi* dà a ciascuno.

Alla luce di quello che abbiamo vissuto, possiamo dire che i membri del *Regnum Christi* sono caratterizzati dal vivere la loro vita cristiana con uno stile particolare, «uno stile o un modo di aderire a Cristo e alla Chiesa»⁴⁴. Come possiamo descriverlo? Abbiamo iniziato a chiamarlo "militante", perché volevamo indicare che viviamo la nostra vita cristiana cercando di ricambiare l'amore di Cristo con sincerità, con impegno, con generosità, con gratitudine e con gioia, per dare il meglio di noi stessi nella realizzazione della missione alla quale Lui ci chiama con tanto amore: la missione di collaborare alla crescita del suo Regno in noi stessi, negli altri e nel mondo intero. «Per voi, militanti di questo Regno, la fedeltà al suo carisma significa impregnare tutta la vostra vita dei valori evangelici»⁴⁵; e «il Vangelo vissuto deve forgiare testimoni ardenti e contagiosi della fede e dell'amore per Gesù Cristo; il mondo e la Chiesa hanno bisogno di cristiani convinti»⁴⁶. Diceva san Giovanni Paolo II ai Legionari di Cristo: «Il vostro lavoro nella Chiesa si deve realizzare attraverso la "militanza", come missione apostolica, dinamica e ardente con cui è nato il vostro Istituto»⁴⁷. Il comunicato della Santa Sede, del 1 maggio 2010, ci invitava a preservare «il nucleo vero» del nostro carisma: «quello della "militia Christi", che contraddistingue l'azione apostolica e missionaria della Chiesa»⁴⁸. È significativo che i PP Owen Kearns e Patrick Langan, LLCC, nel loro libro "La ricerca del cuore del carisma del *Regnum Christi*" (*traduzione nostra*), abbiano sintetizzato il cuore del nostro carisma con l'espressione paolina *Caritas Christi urget nos* (2Cor 5,14)⁴⁹.

Qual è l'esperienza spirituale che condividiamo e chi ci spinge a rispondere all'amore di Cristo con questo stile "militante"? Senza dubbio si tratta di un incontro con l'amore di Gesù Cristo: «Il Movimento *Regnum Christi*, quindi, promuove l'esperienza forte e personale

⁴³ Documento *Mutuae relationes*, 51.

⁴⁴ *Manual del Regnum Christi* (1990), 48 *traduzione nostra*.

⁴⁵ GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai religiosi partecipanti al Capitolo generale dei Legionari di Cristo, 18 dicembre 1992. Continua: «Significa far regnare nei vostri cuori la carità e la giustizia, il rispetto della persona umana, l'apertura universale, la solidarietà verso i più bisognosi, attraverso iniziative di servizio e di promozione umana».

⁴⁶ *Manual del Regnum Christi* (1990), 49 *traduzione nostra*.

⁴⁷ GIOVANNI PAOLO II, Discorso ai religiosi partecipanti al Capitolo generale dei Legionari di Cristo, 18 dicembre 1992.

⁴⁸ Comunicato della Santa Sede sulla Visita Apostolica alla Congregazione dei Legionari di Cristo, 1 maggio 2010, 4a. Nella Sacra Scrittura, soprattutto nelle lettere di san Paolo, troviamo testi che rivelano in che cosa consista la milizia cristiana; anche negli scritti dei Padri della Chiesa. L'aspetto della «militanza» è già stato sottolineato come caratteristico della Legione di Cristo e del Movimento *Regnum Christi* da Paolo VI (saluto durante l'udienza generale del 2 gennaio 1974) e da san Giovanni Paolo II (discorso ai religiosi partecipanti al Capitolo generale dei Legionari di Cristo, 18 dicembre 1992 e discorso ai Legionari di Cristo e ai membri del *Regnum Christi*, 4 gennaio 2001).

⁴⁹ Fr. Owen KEARNS, L.C., & Fr. Patrick LANGAN, L.C., *The Quest for the Core of the Regnum Christi Charism*, Cheshire 2014, pp. 154-156.

dell'amore di Cristo "che mi ha amato e ha dato se stesso per me" (*Gal 2,20*) e vuole che Lui regni nel cuore degli uomini e nella società, secondo le esigenze della giustizia e della carità cristiane»⁵⁰. Questo incontro con l'amore personale di Cristo ci muove a una conversione continua che si traduce in un impegno personale di santificazione e di apostolato. Conoscendo questo amore di Gesù per noi, cerchiamo di fargli spazio nel nostro cuore e, per questo, ci sentiamo chiamati a comunicarlo, a trasmetterlo ad altri perché facciano questa esperienza e siano suoi apostoli. «La missione scaturisce da una profonda esperienza personale: l'incontro vivo e trasformatore con Cristo»⁵¹.

Come possiamo scoprire, noi, questo amore di Cristo? Ogni persona ha certamente una sua storia d'amore con il Signore e a ciascuno Lui fa scoprire e sperimentare il proprio amore in un modo personale e unico; tuttavia, mettendo in comune qualcosa delle nostre [personali] esperienze, abbiamo visto che Gesù Cristo ci ha concesso di ascoltare, con un'intensità molto particolare, nella fede, la sua chiamata a essere apostoli. Quando scopro che Gesù invita me personalmente a condividere la sua missione, mi rendo conto che Lui mi ama moltissimo: Gesù vuole farmi non solo destinatario della sua salvezza ma anche suo strumento per comunicarla ai miei fratelli e rinnovare il mondo secondo il disegno di Dio. Si rivolge a me, conta su di me perché lo accompagni nella sua missione, che supera di gran lunga le mie capacità, perché sono io il primo ad aver bisogno della sua grazia, del suo perdono, della sua salvezza. Se Cristo mi chiama a essere suo apostolo è perché vuole manifestare la sua forza nella mia debolezza⁵² e questo mi rivela il suo grande amore misericordioso e condiscendente per me. Questa chiamata mi rivela la grande fiducia che Cristo deposita in me, la speranza con cui guarda la mia vita e mi dà la certezza che Lui mi accompagna sempre con la sua grazia. Faccio, così, nella fede, «l'esperienza di un amore nuovo, gratuito, illimitato e incondizionato, che riempie l'anima di gioia e di sicurezza»⁵³; constato che veramente «è la risposta definitiva e completa agli aneliti e alle aspirazioni più forti dell'uomo, alla sua sete di trascendenza, alla sua insaziabile fame di felicità»⁵⁴. Il senso vocazionale della vita cristiana è vissuto con grande forza da ciascun membro del *Regnum Christi*: è Cristo che ci chiama per unirci nella comunione e inviarci in missione⁵⁵. Le parole del rito di incorporazione al Movimento sono molto significative:

Cristo si trova al centro delle aspirazioni umane, [...] è la gioia e la pienezza di tutti i cuori [...]. Riconoscere, affermare e celebrare questo Nome e questa Presenza è un dovere della nostra fede. [...]»⁵⁶ Dipende da me, è compito mio che le tue parole, Signore, non vadano perdute. Dipende da me che il tuo messaggio di salvezza arrivi a tutti gli uomini. Dipende da me vivere la tua Parola in modo che quanti mi vedono, lodino Dio e si sentano spronati, dalla tua grazia, a partecipare alla nostra fede e a rendere testimonianza viva di essa.

Accogliamo, quindi, la chiamata all'apostolato come un bellissimo gesto d'amore di Gesù, qualcosa che ci nobilita e ci parla della predilezione del Signore, come la "buona notizia" del Vangelo e non un obbligo pesante, un dovere oneroso o una necessità derivata dalla situazione allarmante in cui si trova il mondo⁵⁷. Da qui nasce il desiderio di ricambiare questo amore, ricercando la santità e lasciandoci «penetrare profondamente dall'amore di Cristo per ogni persona»⁵⁸, cercando di dare il meglio di noi stessi in una missione che, come sappiamo

⁵⁰ Lineamenti del Carisma del Movimento *Regnum Christi*, 1c.

⁵¹ Manuale dei Membri del Movimento *Regnum Christi* (2011), 101.

⁵² Cfr. *2 Cor 12, 9*.

⁵³ Manuale dei Membri del Movimento *Regnum Christi* (2011), 29.

⁵⁴ *Ibidem*, 28.

⁵⁵ Fr. Owen KEARNS, L.C., & Fr. Patrick LANGAN, L.C., *The Quest for the Core of the Regnum Christi Charism*, pp. 131-153.

⁵⁶ Parole di PAOLO VI, Udienza generale, 3 febbraio 1965.

⁵⁷ Manuale dei Membri del Movimento *Regnum Christi* (2011), 105: «Essere apostolo non è solo un dovere della vita cristiana; è un cammino privilegiato per scoprire il senso pieno della propria vita nel servizio agli altri».

⁵⁸ *Ibidem*, 103. Cfr. Statuti del Movimento *Regnum Christi*, 36: «La predicazione e l'estensione del Regno di Cristo costituiscono l'ideale che ispira, stimola, guida e dà forma al Movimento *Regnum Christi*. Per questo, si lascino penetrare profondamente dalla carità di Cristo

bene, va ben oltre le nostre forze. Così, il nostro impegno è soprattutto una manifestazione di amore per Cristo con cui vogliamo fargli vedere che apprezziamo il suo invito, che abbiamo completa fiducia nella sua grazia, perché solo la grazia può fare fruttificare la nostra dedizione al Regno di Dio e può far sì che diamo il nostro cuore agli altri imitando l'amore di Cristo.

La frase "Venga il tuo Regno!" (Lc 11,2) riassume questa esperienza spirituale, perché esprime la speranza teologale della venuta definitiva del Regno di Cristo, la supremazia della grazia nel lavoro apostolico e al tempo stesso il desiderio ardente e l'urgenza di lavorare per instaurare già adesso il Regno di Dio (cfr. Ef 1, 10), pienezza e senso di tutta la storia della salvezza⁵⁹.

A quale necessità dei tempi risponde il nostro carisma? Nell'epoca contemporanea, nella quale lo zelo apostolico si è andato indebolendo e, a causa dell'individualismo e dell'orizzontalismo, sembra che ci disinteressiamo della sorte eterna degli altri e del mondo, la Chiesa ci spinge a un nuovo dinamismo missionario. In questo contesto, il *Regnum Christi* sottolinea la dimensione apostolica della vocazione cristiana e aiuta ogni persona a scoprire la bellezza della chiamata personale, che il Signore le rivolge, a essere suo apostolo. I membri del Movimento testimoniano il suo amore, trasmettendo agli altri la "buona novella" che Gesù li chiama a collaborare con Lui, affinché venga il suo Regno in questo mondo.

La chiamata all'apostolato è per tutti i cristiani e risuona in tutte le epoche e i luoghi. Però Dio ha voluto, ai nostri tempi, suscitare una più chiara e universale coscienza di quest'obbligo. È compito di tutti i cristiani rispondere attivamente e con convinzione a questa urgenza di Dio di estendere il suo Regno tra gli uomini⁶⁰.

Dove risiede l'originalità del *Regnum Christi*, se la chiamata all'apostolato è ovviamente per tutti i cristiani? Ogni carisma ha la sua origine nel Vangelo, è una partecipazione al mistero di Gesù Cristo ed è destinato a servire tutti; pertanto, la sua peculiarità non deve essere intesa come una novità rispetto al deposito della fede né come un tesoro riservato in esclusiva a pochi⁶¹. La ricchezza di un carisma sta nel fatto che ciascuno è espressione del Vangelo e la sua ragion d'essere è proprio la sua utilità comune. L'originalità carismatica risiede piuttosto nel modo peculiare in cui si vive questo dono di Dio, destinato a tutti. Siccome tutti devono essere apostoli, è molto utile che alcuni ricevano un carisma che può servire a ricordare, a tutti, questa chiamata. Le Consacrate del *Regnum Christi* lo hanno espresso con queste parole: «L'esperienza dell'amore personale di Cristo e del suo amore per la salvezza delle anime, genera in ciascuna consacrata l'urgenza interiore di donarsi all'estensione del suo Regno affinché le persone si incontrino con Lui e si convertano in suoi apostoli»⁶². E «l'attualità del carisma del *Regnum Christi* si colloca nel contesto della nuova evangelizzazione tanto incoraggiata dagli ultimi Sommi Pontefici, soprattutto nella società fortemente secolarizzata di oggi»⁶³. Ricordiamo che il comunicato della Santa Sede del 1 maggio 2010 si concludeva con un invito del Papa a rinnovare la fede nella nostra vocazione:

Infine, il Papa [Benedetto XVI] rinnova a tutti i Legionari di Cristo, alle loro famiglie, ai laici impegnati nel movimento "*Regnum Christi*", il suo incoraggiamento, [...]. Li esorta a non perdere di vista che la loro vocazione, scaturita dalla chiamata di Cristo e animata

verso l'umanità, fonte ispiratrice della vocazione e dell'attività apostolica, e si sentano chiamati a lavorare instancabilmente e ardentemente per annunciare ed estendere questo Regno attraverso tutti i mezzi leciti e buoni, fino ad ottenere che Gesù Cristo regni nel cuore degli uomini e della società».

⁵⁹ Lineamenti del carisma del Movimento *Regnum Christi*, 1b.

⁶⁰ *Manual del Regnum Christi* (1990), 56c.

⁶¹ GIOVANNI PAOLO II, Messaggio ai partecipanti al Congresso Mondiale dei Movimenti Ecclesiali, 27 maggio 1998: «L'originalità propria del carisma che dà vita ad un Movimento non pretende, né lo potrebbe, di aggiungere alcunché alla ricchezza del *depositum fidei*, custodito dalla Chiesa con appassionata fedeltà. Essa, però, costituisce un sostegno potente, un richiamo suggestivo e convincente a vivere appieno, con intelligenza e creatività, l'esperienza cristiana».

⁶² *Estatutos de las Consagradas del Regnum Christi*, 5, traduzione nostra.

⁶³ Lineamenti del carisma del Movimento *Regnum Christi*, 1b e 1c.

dall'ideale di testimoniare al mondo il suo amore, è un autentico dono di Dio, una ricchezza per la Chiesa, il fondamento indistruttibile su cui costruire il futuro personale e quello della Legione⁶⁴.

C. Alcuni aspetti fondamentali del carisma del *Regnum Christi*

Pur senza la pretesa di arrivare a una conclusione né di essere esaustivi, presentiamo adesso alcuni elementi che possiamo identificare come costitutivi del carisma del *Regnum Christi* alla luce dei "Lineamenti del Carisma del Movimento *Regnum Christi*"⁶⁵ e dei contributi del Capitolo Generale della Legione, del 2014 e delle Assemblee generali dei membri consacrati del Movimento, del 2013. Sono, in definitiva, alcune manifestazioni dell'originalità carismatica del nostro Movimento, del modo in cui tutti i membri, ciascuno secondo la propria condizione e il proprio stato di vita, cercano di vivere la loro «vita cristiana alla luce del mistero di Cristo Re»⁶⁶.

Quanto alla natura, il Movimento *Regnum Christi* non è solo uno spirito, ma è anche una comunità ecclesiale; per questo, ha una struttura e alcune attività che caratterizzano il suo modo di organizzarsi e di vivere. Al suo interno «si riconoscono distinte categorie di membri: laici sposati e celibi/nubili, laici consacrati mediante l'assunzione e la pratica dei consigli evangelici, religiosi e sacerdoti legionari di Cristo, che vivono ciascuno secondo la propria vocazione e lo stato di vita, in funzione del bene dell'unico corpo (cfr. *1Co* 12, 12-29) come membri di una sola famiglia carismatica e apostolica»; è costituito, quindi, da diversi rami con «norme specifiche per la vita interna secondo lo stato e la condizione di vita propri», che sono in relazione e collaborano strettamente tra loro⁶⁷. C'è uno scambio, una compenetrazione, una complementarità tra tutti. Tutti vivono per la missione e ciascuno contribuisce dando il meglio di sé per compiere la missione comune.

Quanto al fine, il *Regnum Christi* vuole ardentemente «instaurare il Regno di Cristo attraverso la santificazione dei suoi membri nello stato e nella condizione di vita alla quale Dio li chiama e attraverso un'azione apostolica personale e organizzata [...] affinché Cristo regni nel cuore degli uomini e della società»⁶⁸.

Il carisma del Movimento *Regnum Christi* è propriamente apostolico perché l'esperienza dell'amore di Cristo genera in ciascun membro l'urgenza interiore di rispondere al mandato di evangelizzare ed essere quindi apostoli appassionati del Signore che lavorano per instaurare il Regno di Cristo. Questa risposta è caratterizzata dall'iniziativa, dallo zelo e dalla passione e porta e usare tutti i mezzi leciti e buoni per ottenere che Cristo regni in tutti i cuori e nella società. La missione di annunciare Cristo e di ricapitolare in Cristo tutte le cose, superando la spaccatura tra fede e cultura, ci spinge⁶⁹.

«Il Regno di Cristo si fa presente nel mondo nella misura in cui l'amore di Dio è conosciuto, vissuto e comunicato ad ogni cuore e alla società tutta»⁷⁰. Conoscere, vivere e far conoscere l'amore di Dio è condizione necessaria per incarnare il carisma del *Regnum Christi*⁷¹. Il Movimento *Regnum Christi* evangelizza chiamando le persone a Cristo, alla Chiesa e alla sua missione evangelizzatrice; riunendole in gruppi con affinità sociale naturale; offrendo loro formazione cristiana in modo personale e comunitario e incoraggiando il loro impegno

⁶⁴ Comunicato della Santa Sede, 1 maggio 2010, 7.

⁶⁵ I contributi a questo documento proposti dai membri di primo e secondo grado sono nella sede della Direzione generale e saranno tenute in considerazione dalla Commissione centrale nella preparazione del documento di lavoro per la revisione degli Statuti.

⁶⁶ Lineamenti del carisma del Movimento *Regnum Christi*, 1a.

⁶⁷ *Ibidem*, 3d e 3e.

⁶⁸ *Ibidem*, 3a e cfr. 3c.

⁶⁹ *Ibidem*, 4a.

⁷⁰ Manuale dei Membri del Movimento *Regnum Christi* (2011), 27.

⁷¹ Cfr. Statuti del Movimento *Regnum Christi*, 2 §1.

apostolico, con lo stimolo, l'accompagnamento e la proiezione apostolica delle loro iniziative per l'evangelizzazione della loro realtà sociale⁷². I membri del Movimento vogliono unire le forze formando (o unendosi a) gruppi di cristiani per evangelizzare i diversi rami della società.

La vita e le attività delle sezioni del *Regnum Christi* si sviluppano in funzione della missione, propria dei suoi membri, di evangelizzare le realtà temporali e non semplicemente in funzione della vita cristiana personale dei membri stessi⁷³. Per questo, l'apostolato del *Regnum Christi*, dato il suo carisma, non è circoscritto all'azione pastorale, ma si proietta verso l'evangelizzazione della società pluralista e globalizzata dell'attualità attraverso l'apostolato secolare⁷⁴. Dice Papa Francesco che la realtà insieme si capisce meglio non dal centro, ma dalle periferie⁷⁵. Possiamo domandarci: qual è la nostra "periferia"? Sono molteplici le "periferie" nelle quali i membri del Movimento devono testimoniare e predicare Cristo perché l'attività apostolica del *Regnum Christi* va prevista e programmata in base alle necessità di evangelizzazione che la società presenta. Se dovessimo sintetizzarle, potremmo dire che la nostra "periferia" è soprattutto la mancanza di consapevolezza, in tante persone, della chiamata di Cristo a essere apostoli nel loro contesto di vita e a trasformarlo efficacemente per Lui. Siamo chiamati a "risvegliare" le anime all'amore di Cristo, ad aiutarle a scoprire che Lui le chiama ad unirsi alla missione di restaurare il mondo intero per la gloria di Dio. Queste anime "dormienti" vivono oggi in ambienti scristianizzati o non cristiani: per loro è richiesta "nuova evangelizzazione" ed evangelizzazione *ad gentes*.

Le sezioni del *Regnum Christi*, pertanto, essendo appunto comunità cristiane, non sono chiamate a sostituire il lavoro pastorale e l'assistenza sacramentale delle parrocchie. Le sezioni del *Regnum Christi* sono fondamentalmente gruppi di adulti o giovani "in uscita" evangelizzatrice, secondo il carisma specifico, in proiezione apostolica, ricchi di iniziative per l'evangelizzazione del loro ambiente. Le sezioni, quindi, offrono accompagnamento spirituale e formazione ai membri.

Il *Regnum Christi* ha anche un'aspirazione universale, come la Chiesa stessa, della quale è parte viva e come la vita sociale degli uomini, che oggi raggiunge dimensioni globali⁷⁶. La loro proiezione apostolica deve avere mire universali. Gli uomini di oggi stabiliscono relazioni sociali e culturali in ambienti che sono trasversali alla geografia e superano limiti locali, diocesani e anche nazionali. Questi ambiti trasversali sono anche quelli che i membri del Movimento vogliono evangelizzare.

Dato che il *Regnum Christi* si sente chiamato a collaborare con il rinnovamento evangelico delle società, vuole evangelizzare anche le persone che hanno maggior influenza nei diversi ambiti della società, affinché mettano i loro talenti al servizio del Regno di Dio⁷⁷. «Se evangelizziamo e formiamo le persone in profondità, le aiutiamo a evangelizzare a loro volta il loro ambiente e la società, mettendo la loro leadership al servizio della Chiesa»⁷⁸.

Quanto alla sua spiritualità, il Movimento si fonda «sulla contemplazione di Cristo, che con la sua Incarnazione è venuto nel mondo per annunciare e realizzare il Regno di Dio (*Mc*

⁷² Cfr. *Ibidem*, 1, 2 e 3.

⁷³ Cfr. *Ibidem*, 15-20, e Manuale dei Membri del Movimento *Regnum Christi* (2011), 318-323.

⁷⁴ *Ibidem*, 374: «Il suo servizio alla Chiesa non si limita alla testimonianza personale dei suoi membri sparsi per il mondo ma si traduce ma si traduce nell'impegno, come figli della Chiesa, di essere fermento e anima della società, trasformando le realtà temporali, secondo lo spirito del Vangelo, attraverso l'apostolato».

⁷⁵ Cfr. FRANCESCO, parole di saluto durante la visita alla parrocchia dei "Santi Elisabetta e Zaccaria" (Roma, 26 maggio 2013): «La realtà insieme si capisce meglio non dal centro, ma dalle periferie. Si capisce meglio».

⁷⁶ Cfr. Manuale dei Membri del Movimento *Regnum Christi* (2011), 371.

⁷⁷ Cfr. Lineamenti del carisma del Movimento *Regnum Christi*, 4; Statuti del Movimento *Regnum Christi*, 3, e *Estatutos de los Laicos Consagrados del Regnum Christi*, 7.

⁷⁸ CAPITULO GENERAL EXTRAORDINARIO DE LOS LEGIONARIOS DE CRISTO, *Comunicado y decretos*, «Identidad carismática de la Legión de Cristo», Roma 2014, n. 11. Traduzione nostra.

1,15) e vive in comunione con il Padre (Gv 17,22), glorificandolo e salvando gli uomini con la propria vita, morte e risurrezione (cfr. Ef 2, 6-11)»⁷⁹ e che «riunisce intorno a sé gli apostoli, rivela loro l'amore del suo cuore, li forma e li invia a collaborare all'instaurazione del suo Regno nei cuori degli uomini e nella società»⁸⁰. Gesù ci ha dimostrato il suo amore e ci ha conquistato. Il *Regnum Christi* «si presenta» quindi, «come uno stile di vita profondamente contemplativo e al tempo stesso decisamente apostolico, in cui i membri vivono con carità, gioia, autenticità e con la consapevolezza del tempo presente e lo sguardo rivolto all'eternità»⁸¹. Nel loro anelito di rispondere all'amore di Cristo, i membri del Movimento trovano in esso un ideale per vivere e far vivere il cristianesimo integrale. La vita nel Regno di Cristo è la vita della grazia, della vera libertà e dell'amore. La coscienza dell'infinito amore di Cristo per ogni persona deve portarci a nutrire una grande stima per tutti, deve far sì che nelle nostre relazioni regnino sempre il rispetto, la fiducia e la franchezza, l'accoglienza, la gioia, l'aiuto reciproco, la preghiera comune, la collaborazione missionaria⁸². Nel Regno di Cristo si deve irradiare la gioia della fede, il coraggio della speranza e l'entusiasmo della carità.

D. Com'è nato, storicamente il Movimento *Regnum Christi*?⁸³

Oggi con il termine "Movimento *Regnum Christi*" ci riferiamo a tutta la nostra famiglia spirituale, che comprende i Legionari di Cristo, le Consacrate del *Regnum Christi*, i Laici consacrati del *Regnum Christi* e i membri laici e chierici di primo e secondo grado. Storicamente, in questa famiglia, è nata prima la congregazione dei Legionari di Cristo. Poi, come vedremo qui, è nato il Movimento *Regnum Christi*; il quale nei suoi primi momenti è stato concepito come movimento secolare - composto solo di laici, laici consacrati e chierici secolari-, sebbene diretto da Legionari di Cristo. È stato nell'estate del 1971 che i Legionari di Cristo si sono integrati nel Movimento, come membri di terzo grado. Gli statuti interni del *Regnum Christi* del 1979 e del 1988 presenteranno i Legionari come membri del Movimento, sebbene nelle costituzioni della Legione del 1983 non ci fosse traccia di questa appartenenza. A partire dal 2004, la relazione dei Legionari con il Movimento è stata confusa, dato che gli Statuti approvati dalla Santa Sede non li includevano come membri. Attualmente, il Capitolo Generale Straordinario della Legione di Cristo del 2014 ha affermato che la congregazione intende se stessa come parte del Movimento *Regnum Christi*, sebbene rimanga da definire la forma giuridica di tale appartenenza; in tal senso, l'attuale Processo di Revisione degli Statuti del Movimento è orientato a preparare una proposta tale per cui l'intera famiglia del *Regnum Christi*, con tutti i suoi diversi rami, potrà trovare una cornice giuridica adeguata. In questo breve percorso storico, non parleremo della fondazione della Legione di Cristo, ma ci concentreremo su come è sorta, nella storia, la realtà associativa che porta il nome di "Movimento *Regnum Christi*", cioè, come è nato il gruppo laico della nostra famiglia spirituale.

Le prime costituzioni dei Missionari del Sacro Cuore e della Vergine Addolorata⁸⁴ (1948) indicavano come fine specifico della congregazione, la creazione di «battaglioni speciali di laici, secondo categorie professionali specifiche che collaborano con coraggio all'instaurazione del Regno di Cristo, secondo le esigenze della giustizia e della carità cristiane» (n. 2), e proponevano diversi mezzi generali di apostolato organizzato negli ambienti secolari per «far regnare Cristo nella società internazionale», non solo negli individui, [quindi] ma nella società.

⁷⁹ Lineamenti del carisma del Movimento *Regnum Christi*, 2a.

⁸⁰ CAPÍTULO GENERAL EXTRAORDINARIO DE LOS LEGIONARIOS DE CRISTO, *Comunicado y decretos*, «Identidad carismática de la Legión de Cristo», Roma 2014, n. 6, traduzione nostra.

⁸¹ Lineamenti del carisma del Movimento *Regnum Christi*, 2c.

⁸² Cfr. Statuti del Movimento *Regnum Christi*, 40 e 44.

⁸³ Si tratta di una prima approssimazione storica, senza alcuna pretesa di fare lezione; è il tentativo di fare un po' di chiarezza sulle origini del Movimento per conoscere meglio il progetto originario.

⁸⁴ Era questo il nome che aveva allora l'attuale Legione di Cristo.

P. Marcial Maciel⁸⁵ riteneva che la la congregazione religiosa avesse bisogno di essere completata con un'organizzazione internazionale di laici per poter agire in linea con questo fine; stava nascendo allora, nella sua mente, intorno al 1949, l'idea di quello che in futuro sarebbe stato il Movimento *Regnum Christi*. In quel momento rifletteva su un'organizzazione in particolare e non solo in generale sui gruppi che aveva pensato in precedenza. Insieme, i membri della congregazione religiosa e quelli dell'organizzazione secolare avrebbero dovuto dedicarsi a costituire questi "battaglioni" o gruppi di apostoli laici impegnati a estendere il Regno di Cristo nei diversi settori della società. Quando P. Maciel concepì l'idea dell'organizzazione di laici, considerò chiarito [anche] il modo in cui la Legione avrebbe dovuto realizzare la propria missione apostolica specifica. «Il *Regnum Christi* ha un legame particolare con la congregazione religiosa dei Legionari di Cristo perché hanno lo stesso fondatore e condividono la stessa spiritualità e missione nella Chiesa»⁸⁶.

Sebbene le prime opere apostoliche della Legione siano state opere educative -Istituto *Cumbres* (1954), Università *Anáhuac* (1964), *Mano Amiga* (1965), Istituto *Irlandés* (1966)- la congregazione non presentava se stessa come una congregazione finalizzata all'istruzione. Queste opere erano concepite come mezzi per contattare le famiglie e i laici al fine di evangelizzarli e lanciarli nell'apostolato. Negli Anni '50 e agli inizi dei '60, cioè prima che esistesse il gruppo laico del *Regnum Christi*, si spiegava ai novizi legionari che l'apostolato della Legione di Cristo doveva essere la costituzione di gruppi di apostoli laici che si dedicassero in modo organizzato all'evangelizzazione nei diversi ambiti di vita sociale sia a livello nazionale sia internazionale⁸⁷. In sintonia con la mentalità di quegli anni della Guerra fredda e dell'azione di gruppi ideologico-politici, si pensava di cercare di portare a Cristo soprattutto coloro che potevano esercitare un'influenza positiva nell'orientamento della cultura e nella guida della società, in modo che collaborassero all'estensione del Regno di Cristo nel mondo secondo le esigenze della carità cristiana. Per poter costituire questi gruppi, la Legione ricorreva a una "organizzazione centrale internazionale" di laici che ancora non era stata creata (il futuro movimento) e insieme ad essa avrebbe realizzato il suo apostolato specifico. Si voleva cercare di aiutare l'uomo a vivere cristianamente sia nel privato che nel sociale e nel pubblico. Si insisteva sul punto che non era sufficiente evangelizzare solo gli individui ma che bisognava evangelizzare la società intera. Si aspirava a evangelizzare soprattutto gli uomini che non frequentano le chiese.

In coerenza con questo, le costituzioni del 1965 stabiliranno che «il fine specifico della Congregazione è l'instaurazione del Regno di Cristo nella società»⁸⁸. L'evangelizzazione della società passa obbligatoriamente attraverso l'evangelizzazione delle realtà temporali, che è una missione principalmente laica⁸⁹. La missione che la Legione (istituto religioso clericale) si prefiggeva era piuttosto una missione da condividere con l'organizzazione internazionale di laici che ancora non era nata. Per questo, pensando alla missione, P. Maciel avrebbe insistito che per lui la Legione senza il Movimento era incompleta e che il Movimento era unito inseparabilmente alla Legione⁹⁰. Ai giorni nostri, l'ultimo Capitolo Generale della Legione di

⁸⁵ In riferimento alla persona e al comportamento di P. Marcial Maciel (1920-2008), cfr. Comunicato del Capitolo Generale dei Legionari di Cristo, 20 gennaio 2014.

⁸⁶ Manuale dei Membri del Movimento del *Regnum Christi*, 50.

⁸⁷ Si conservano nell'Archivio Storico Generale del Movimento gli appunti di alcuni novizi con la spiegazione delle regole (lezioni sulle Costituzioni della Congregazione date dal maestro dei novizi ai novizi) data rispettivamente da P. Maciel nel 1954 e da P. Rafael Arumí nell'anno 1961-62. Da questi appunti sono state estratte le idee sintetizzate di seguito.

⁸⁸ Traduzione nostra. Le successive versioni delle Costituzioni della Legione di Cristo conserveranno come fine che Cristo regni «nella società». Anche la versione risultante dal Capitolo Generale del 2014 (cfr. CLC, 2).

⁸⁹ Cfr. Sussidio n. 2, sull'apostolato secolare nella missione della Chiesa. Cfr. CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, 31, e GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica *Christifideles laici*, 9 (dove si ricorda che Pio XII aveva detto che i laici «si trovano nella linea più avanzata della vita della Chiesa; per loro la Chiesa è il principio vitale della società umana»: PIO XII, Discorso ai nuovi Cardinali, 20 febbraio 1946).

⁹⁰ Per esempio, durante il corso di formazione di Natale del 1968, secondo quanto riportato nel dossier della comunità del Centro Culturale Interamericano di Tlalpan, D.F., luglio e agosto 1969.

Cristo ha detto: «I laici, a motivo del loro stato laicale, rendono presente il Regno di Cristo nel contesto familiare, sociale e professionale. Da parte nostra, noi Legionari valorizziamo la loro vocazione laicale e vogliamo realizzare insieme a loro la missione che Dio ha affidato al *Regnum Christi* per il bene della Chiesa»⁹¹.

Nel 1949 P. Maciel scelse il nome di "Legionari di Cristo" per la Congregazione. Negli Anni '50 e fino agli inizi degli Anni '60, parlerà di una "seconda Legione" formata di laici⁹². Entrambe le istituzioni sarebbero state "Legione", per sottolineare il principio di unità. Tuttavia, temendo che sorgessero discussioni su quale delle due dovesse considerarsi più importante, finì per scartare questa terminologia, dato che voleva che, nelle relazioni tra i membri dell'una e quelli dell'altra, si osservasse un principio di uguaglianza. Per questo, agli inizi degli Anni '60, al momento di mettere meglio in pratica l'organizzazione del gruppo laico, cercò un nome diverso, che non desse adito a problemi: prima, *Milites Christi* e poi, a partire dalla fine del 1963, *Regnum Christi*. La qualificazione di "movimento" per l'organizzazione nata nel 1964 o 1965, potrebbe essere frutto dell'influsso del Concilio Vaticano II.

Colpisce il fatto che, in aprile del 1963, P. Maciel avesse già steso una bozza di statuto per i *Milites Christi*⁹³, grazie all'aiuto di alcuni religiosi. Era un testo molto completo e dettagliato, che presentava già la distribuzione dei futuri membri nei "tre gradi". L'organizzazione secolare fu stabilita molto dettagliatamente riguardo al ruolo, ancora prima di avere gruppi di laici che avrebbero aderito al progetto⁹⁴. Successivamente si cercarono e invitarono laici che la costituissero. Così, nella Settimana Santa del 1963, durante un triduo di esercizi spirituali, organizzato per i giovani del Centro Culturale Interamericano di Città del Messico (inaugurato nello stesso anno), si fece il tentativo di iniziare i *Milites Christi*; il tentativo fallì e il gruppo si dissolse pochi mesi dopo.

In febbraio del 1965, P. Maciel invia P. Alfredo Torres a Madrid, con l'incarico specifico di cercare vocazioni e di dare inizio al *Regnum Christi*⁹⁵. Arrivò a Madrid l'otto febbraio del 1965. Visitò scuole e università. Riunì giovani. Questi, sotto la guida di Legionari, facevano riflessioni evangeliche in gruppo, ricevevano formazione e cercavano di attrarre altri giovani; facevano insieme ore eucaristiche. Il 3 gennaio 1968, otto giovani madrileni si incorporarono al Movimento *Regnum Christi* a Zaragoza (Spagna) ai piedi della Vergine Maria nella Basilica di Nostra Signora del Pilar. Successivamente si unirono ai primi otto altri quattro, a Madrid e si formò così la prima equipe del Movimento con dodici membri. In luglio del 1968, questi giovani parteciparono al primo corso di formazione del Movimento, sull'ecclesiologia, a Roma, insieme ad altri giovani di Barcelona. Nella stessa estate, a Dublino, P. Maciel e altri sette Legionari diedero sistematicità alla struttura e alla dinamica del Movimento *Regnum Christi*. A Natale del 1968, a Cotija (Michoacán, Messico) ci fu un corso di formazione sul *Regnum Christi* cui parteciparono una ventina di Legionari e cinque giovani dell'Università Anáhuac; il risultato del corso fu la costituzione della prima comunità legionaria di direttori del *Regnum Christi*, che avrebbero abitato nel Centro Culturale Interamericano (Tlalpan, D.F., Messico). Esiste un manuale, elaborato da quella comunità nel 1969, che contiene appunti presi durante il corso di Cotija e altri documenti⁹⁶. A partire da gennaio del 1969, questi Legionari cominciano a lavorare in Messico per creare i primi gruppi laici del *Regnum Christi*, a partire dalle basi

⁹¹ CAPÍTULO GENERAL EXTRAORDINARIO DE LOS LEGIONARIOS DE CRISTO, *Comunicado y decretos*, «La Legión de Cristo en el Regnum Christi», Roma 2014, n. 9, traduzione nostra.

⁹² Si parlava di "prima" e "seconda" Legione. La *prima* era quella già esistente, quella dei religiosi; la *seconda* sarebbe stata quella dei laici. Alcuni religiosi testimoniano addirittura che il fondatore abbia affermato, in alcune occasioni, che, in realtà, i laici sarebbero stati la "prima Legione", perché sono all'avanguardia nell'apostolato, mentre i sacerdoti sarebbero stati la "seconda".

⁹³ Si conserva nell'Archivio Storico Generale della Legione di Cristo.

⁹⁴ Negli anni precedenti, il fondatore aveva già preso contatti con alcuni laici, ma non aveva trovato adesioni.

⁹⁵ Così riferisce il Diario di comunità di Roma, conservato nell'Archivio Storico Generale della Legione di Cristo.

⁹⁶ È conservato nell'Archivio Storico Generale della Legione di Cristo.

gettate negli anni precedenti all'interno delle istituzioni educative; nell'Istituto *Cumbres* di Città del Messico, per esempio, P. Carlos Mora e altri Legionari cominciano a formare gruppi di adolescenti a partire, soprattutto dal 1963. Tra febbraio e marzo del 1969, si incorporano al terzo grado del Movimento i cinque giovani del corso di Cotija e cominciano ad abitare con le comunità dei Legionari; in novembre, però, vengono rimandati a casa e fallisce così il primo tentativo di dare inizio al terzo grado maschile. In luglio del 1969, dodici giovani si incorporano al *Regnum Christi* a Città del Messico. Nel Capitolo Straordinario della Legione del 1968-69, viene presentato il Movimento *Regnum Christi* ai Padri Capitolari. Il primo Manuale del *Regnum Christi* fu elaborato nel 1969, a Salamanca. L'ECyD, esperienza associativa per adolescenti cattolici, animata dallo spirito del *Regnum Christi*, ebbe inizio nel 1970 in Messico. Nell'estate del 1971 si svolse un corso sul *Regnum Christi* per Legionari e alcuni laici, a Monticchio (Massa Lubrense, Napoli); durante il corso, P. Maciel annunciò che, a partire da quel momento, i Legionari sarebbero stati membri di terzo grado del *Regnum Christi*⁹⁷. Nella stessa estate, a Ontaneda (Santander, Spagna) ci fu il primo corso internazionale del Movimento, al quale presero parte, oltre agli spagnoli, quattro giovani messicani e due irlandesi. In dicembre dello stesso anno, fu elaborato un secondo Manuale del *Regnum Christi*, che sarebbe rimasto in uso fino alla sua sostituzione con quello del 1990. Nella configurazione del Movimento *Regnum Christi* influì in maggiore o minore misura e a seconda dei tempi, la conoscenza – a volte solo superficiale – di altre realtà associative, come l'Opus Dei, l'Azione Cattolica, la Gioventù Operaia cristiana (OJC), il movimento dei Cristofori, i Corsi di Cristianità e i Comitati Civici italiani.

L'otto dicembre del 1969, nel Centro Culturale Interamericano (Tlalpan, D.F.), si svolse l'incorporazione al terzo grado femminile di un gruppo di ragazze, che il 15 agosto si erano incorporate al *Regnum Christi* e divennero le prime Consacrate. Il 25 febbraio 1970 [le Consacrate] si stabilirono a Dublino e si unirono a loro alcune Irlandesi. Nel 1972 ci furono le prime incorporazioni al terzo grado maschile, il 25 gennaio a Cubas de la Sagra (Madrid), e altre, successivamente, in dicembre; da gennaio del 1973 iniziarono a vivere in equipe, in un appartamento di via Conde la Cimera a Madrid. Sempre il 25 gennaio 1972, nella stessa cerimonia, ebbero luogo le prime incorporazioni al secondo grado femminile e maschile in Spagna. Nel luglio del 1974 si svolse a Reajo del Roble (Navacerrada, Madrid) il corso internazionale del *Regnum Christi* con la partecipazione di giovani laici e di fratelli legionari. Nel gruppo di giovani c'erano quelli che, il 13 aprile 1975, sarebbero diventati i primi consacrati messicani.

In conclusione, il *Regnum Christi* ha avuto origine, storicamente, a partire dall'intuizione fondazionale di P. Maciel, dalla chiamata che molti Legionari rivolsero ai laici e dalla risposta di adesione dei primi giovani laici che iniziarono a dargli vita. Molto presto si unirono ai giovani anche adulti di mezza età. Gli stessi laici, insieme ai loro direttori religiosi, cominciarono a invitare altri a fare la stessa esperienza. Il Movimento acquistò la sua prima forma attraverso i laici che, riuniti in equipe e diretti da Legionari, riflettevano sul Vangelo per applicarlo alla loro vita personale e leggevano, alla luce di esso, la realtà sociale che li circondava per avviare iniziative apostoliche rivolte a far regnare Cristo nel loro ambiente, a farlo conoscere, amare e seguire da un numero sempre più grande di persone che a loro volta potevano divenire apostoli tra gli amici e i coetanei. I giovani erano motivati a essere autentici cristiani, fedeli alle consegne ricevute nel battesimo, inclusa quella all'apostolato. Il *Regnum Christi* si è, quindi, configurato storicamente come un insieme di equipe di persone con affinità sociale che, con il Vangelo in mano, leggono cristianamente la realtà in cui sono inserite per vivere sempre meglio come cristiani e come apostoli, che si incoraggiano a vicenda a dare il meglio di se

⁹⁷ Il contenuto del corso di formazione di Monticchio, raccolto in due cartelle di schede sotto il titolo di Vocabolario del *Regnum Christi*, è stato diffuso nei centri legionari e del terzo grado.

stessi nell'ideazione e nella realizzazione di iniziative evangelizzatrici che trasformino la realtà sociale per Cristo rendendola, quindi, un luogo privilegiato per l'incontro delle persone con il Signore e un ambito di apostolato per queste persone che incontrano il Signore.

Con il passare degli anni, numerose opere apostoliche sono nate dall'iniziativa apostolica dei laici del *Regnum Christi*; alcune di queste sono state istituzionalizzate e poi replicate in diversi luoghi come per es. "Gente Nuova", "Gioventù Missionaria" o "Angeli per un Giorno". Il Movimento aspira a offrire apostoli zelanti, capaci di ideare e mettere in movimento iniziative apostoliche adeguate alle cangianti necessità di tempi e luoghi.

Alla luce della sua storia iniziale, possiamo riassumere l'esperienza dei primi membri del *Regnum Christi*, dicendo che il movimento è stato per loro:

- Un mezzo per dare continuità alle consegne ricevute nel battesimo: la vocazione alla santificazione e all'apostolato; l'impegno per essere uomini nuovi, sviluppando l'amicizia con Cristo oggettivamente nella vita di grazia e assumendo con autoconvinzione e responsabilità, la missione di Gesù Cristo e della Chiesa. Vangelo, Eucaristia, direzione spirituale e apostolato come pilastri della loro vita cristiana.
- Un'esperienza comunitaria: attraverso la sua equipe, la persona si integra nel mistero della Chiesa missionaria con disponibilità ed entusiasmo, riceve stimolo e aiuto per la sua vita spirituale e apostolica.
- La missione di trasformare il mondo per Cristo: quella di chiamare all'amicizia con Cristo e riunire gruppi di cristiani dello stesso contesto sociale, formarli cristianamente e proiettarli verso l'evangelizzazione secondo le necessità della Chiesa affinché Cristo sia tutto in tutti. Missione da realizzare insieme ai Legionari di Cristo.

DOMANDE PER L'ASSIMILAZIONE E LA RIFLESSIONE IN GRUPPO

1. Che cosa ti ha attratto nel Movimento *Regnum Christi* e ti ha fatto aderire?
2. Che cosa ha apportato il *Regnum Christi* alla tua vita cristiana?
3. Senti la tua partecipazione al Movimento come una vocazione e un dono di Dio che ti impegna e ti aiuta in tutti gli aspetti della tua vita o piuttosto come un aiuto che ricevi e una collaborazione circoscritta che presti ad alcune attività?
4. A quali necessità credi che possa rispondere il carisma del *Regnum Christi*?
5. Quali atteggiamenti devono caratterizzare un membro del *Regnum Christi* nella sua relazione con le altre persone?
6. Quali caratteristiche deve avere l'azione apostolica dei membri del *Regnum Christi*?

LETTURE RACCOMANDATE

Lineamenti del Carisma del Movimento *Regnum Christi*

Statuti del Movimento *Regnum Christi* (2004)

Fr. Owen KEARNS, L.C., & Fr. Patrick LANGAN, L.C., *The Quest for the Core of the Regnum Christi Charism*, Cheshire (Connecticut) 2014 (ISBN 978-1491237861)

P.R.C. A.G.D.